



Primo Piano - Hong Kong: gli arresti nella sede di Stand News ricevono la condanna Onu ma il governo dice che non tendono a colpire tutti i media

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 30 dic 2021 (Prima Notizia 24) Per Carrie Lam e il governo di Hong Kong si è trattato di una operazione tesa a frenare attività sediziose e non tesa a colpire tutto il sistema dei media locali.

Un raid della polizia di Hong Kong contro un'organizzazione mediatica pro-democrazia e l'arresto di sette persone ad essa collegate miravano ad attività sediziose, non alla repressione dei media, ha detto giovedì il leader del governo della città (30 dicembre). Ieri circa 200 poliziotti hanno fatto irruzione nell'ufficio di Stand News, ne hanno congelato i beni e arrestato sette persone, tra cui personale dirigente ed ex membri del consiglio di amministrazione, per "cospirazione per la pubblicazione di pubblicazioni sediziose". Il raid è stato l'ultimo giro di vite sui media e sul dissenso in generale nell'ex colonia britannica da quando la Cina ha imposto una dura legge sulla sicurezza nazionale nella città lo scorso anno volta a porre fine a mesi di proteste a favore della democrazia. "Queste azioni non hanno nulla a che fare con la cosiddetta soppressione della libertà di stampa", ha detto ai giornalisti il leader di Hong Kong Carrie Lam. "Il giornalismo non è sedizioso in sé ma le attività sediziose non possono essere tollerate con il pretesto di fare notizia". Fondata nel 2014 come organizzazione senza scopo di lucro, Stand News è stata la più importante pubblicazione pro-democrazia rimasta a Hong Kong dopo che un'indagine sulla sicurezza nazionale quest'anno ha portato alla chiusura del tabloid Apple Daily del magnate Jimmy Lai. La pubblicazione online è stata chiusa poche ore dopo il raid e tutti i suoi dipendenti sono stati licenziati. Il sito Web Stand News non è più accessibile già da oggi. Il capo dell'ufficio londinese, Yeung Tin Shui, ha dichiarato su Facebook che anche il suo ufficio ha chiuso. I gruppi di difesa dei media, alcuni governi occidentali, tra cui Canada e Germania, e l'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite hanno condannato il raid e gli arresti come un segno di erosione della libertà di stampa nel centro finanziario globale. Hong Kong è tornata al dominio cinese nel 1997 con la promessa che sarebbero stati protetti ampi diritti individuali, inclusa la libertà di stampa. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha invitato le autorità cinesi e di Hong Kong a rilasciare immediatamente gli arrestati. Lam, riferendosi alla chiamata di Blinken, ha detto che sarebbe contro lo stato di diritto.

di Francesco Tortora Giovedì 30 Dicembre 2021